Market View

Luglio 2025

Fondaco Group | Financial Asset Management

Pesi e contrappesi

Luglio 2025

Scaduta la proroga seguita all'annuncio dei dazi statunitensi a inizio aprile, i toni della guerra commerciale in atto sono tornati ad alzarsi, e di conseguenza l'incertezza per gli investitori.

Se concentriamo la nostra attenzione su un orizzonte di breve periodo, quindi il trimestre appena iniziato, lo scenario più probabile rimane il proseguimento della fase di espansione del ciclo economico, anche se con un ulteriore rallentamento rispetto alla prima parte dell'anno.

Negli Stati Uniti, infatti, l'effetto negativo dell'instabilità dettata dalla politica commerciale del Presidente Trump e dei dazi già in vigore, verrà compensato, almeno in parte, dalle misure fiscali espansive appena approvate, oltre che dal significativo indebolimento del dollaro.

Inoltre, anche se i dati più recenti relativi ai consumi mostrano un moderato raffreddamento, la domanda aggregata rimane robusta a livello assoluto e, soprattutto, il mercato del lavoro continua a godere di ottima salute.

Nell'area Euro, il quadro macroeconomico appare più fragile ma anche in questo caso l'impatto dei dazi e del rafforzamento dell'Euro potrà essere parzialmente bilanciato dall'effetto del taglio dei tassi della BCE, dal recupero di potere d'acquisto indotto dalla discesa dall'inflazione e dalla maggiore spesa pubblica tedesca.

Ovviamente non mancano i rischi rispetto a questo scenario.

Oltreoceano l'attenzione deve essere posta sull'inflazione: nonostante la dinamica attuale sia favorevole, infatti, emerge una stabilizzazione

su livelli più elevati rispetto all'obiettivo del 2% e, soprattutto, molti fattori recenti appaiono inflazionistici: i dazi, la svalutazione del dollaro, la forza del mercato del lavoro e le politiche immigratorie più restrittive.

In Europa, invece, i timori maggiori restano quelli relativi alla crescita, considerando l'effetto che i dazi e il rafforzamento dell'Euro avranno sui margini delle imprese esportatrici e i conseguenti rischi per l'occupazione e i consumi.

Cosa significa questo per i mercati?

Significa che è probabilmente presto per aspettarsi una correzione significativa delle classi di attività rischiose ma anche che la volatilità è destinata ad aumentare, con scarsa direzionalità e pochi margini di ulteriore (eventuale) crescita.

In ambito obbligazionario, il rialzo dei tassi di interesse deve essere colto come un'opportunità per accumulare posizioni in titoli di Stato, utili al fine di proteggere il portafoglio nel medio periodo, privilegiando gli strumenti nominali nell'area Euro e quelli indicizzati all'inflazione negli Stati Uniti.

Infine l'oro, nonostante la corsa degli ultimi mesi, continua ad offrire un contributo di diversificazione indispensabile nell'attuale contesto geopolitico e macroeconomico.